Proposta alla Regione in un convegno a Domodossola

In ogni comune una zona protetta dove gli animali "vivranno in pace,,

Per varare la legge basta una petizione firmata da cinque sindaci: hanno già detto sì in 48 Nelle oasi vietata anche la raccolta dei fiori - Nell'Ossola sono state raccolte settemila firme

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 11 novembre.

Avremo in tutti i 1209 comuni del Piemonte «oasis» perenni a protezione della flora e della fauna? Una proposta di legge in questo senso sta per essere presentata alla Regione da un apposito comitato piemontese. La richiesta, statutariamente, è legittima: l'articolo 51 dello statuto della nostra regione prevede infatti che cinque amministrazioni comunali o un gruppo di ottomila cittadini, firmatari di una petizione, possono formulare proposte di legge all'apposita commissione regionale.

L'iniziativa, partita dal sindaco di Trontano, Alvaro Corradini, ha raccolto consensi in tutta l'Ossola, poi nella provincia e quindi in tutta la regione. A tutt'oggi 48 amministrazioni comunali hanno dato la loro adesione e nella sola Ossola, anche se non c'era la necessità (è stato fatto a solo scopo dimostrativo), sono state raccolte settemila firme.

Della proposta di legge regionale si è discusso oggi a Domodossola durante un convegno presieduto dall'assessore provinciale, Fausto Del Ponte, presenti i sindaci di numerosi comuni del Piemonte. Corradini ha spiegato quella che dovrebbe essere la «bozza» di regolamento. *«Il concetto generale a cui si ispira la nostra azione* — ha detto — *è quello di istituire "oasi" (o zone) di protezione perenne in ogni comune e dare una adeguata regolamentazione ad altri settori ecologici. Ciò nella necessità di offrire specie vitale agli esseri da proteggere».*

Ed eccoci al dettaglio. Ogni comune dovrebbe destinare parte del suo territorio, nella misura che va dal 30 al 70 per cento, alle «oasi». Facendo una media del 50 per cento circa, si può calcolare, in Piemonte, un milione e 250 mila ettari da scegliersi preferibilmente, lungo le strade e i corsi d'acqua seguendo, comunque, determinate caratteristiche orografiche.

Nelle cosiddette «zone protette» è vietata la cattura e l'uccisione di qualsiasi animale selvatico, fatta eccezione per quelli nocivi o la cui cattura è regolamentata. Sono per esempio nocivi, la Dorifora e la Processionaria del pino. Sono soggetti a regolamentazione, per quanto riguarda la cattura, rane, lumache e gamberi. Un capitolo a sé riguarda la fauna ittica la cui cattura può avvenire in acque date in concessione alla Fips.

Per quanto riguarda la flora, saranno compilati elenchi di specie botaniche la cui raccolta sarà totalmente vietata (specie rare) e di altre la cui raccolta sarà limitata a pochi esemplari. Nessuna limitazione, invece, è prevista per i frutti di bosco (mirtilli, fragole e lamponi) purché raccolti a mano, mediante taglio (e non estirpati).

Chi farà rispettare, quando sarà approvata, la nuova legge? Anche questo è stato previsto: gli organi di polizia, le guardie comunali e forestali, guardapesca e guardacaccia oltre ad un corpo di volontari adeguatamente preparati ed autorizzati.

Nella riunione di oggi, gli interventi sono stati numerosi. Il sindaco di Masera, per esempio, ha fatto subito rilevare se non proprio l'incongruenza, la poca «praticità» delle «oasis a carattere comunale. *«Occorre istituire "zone protette" di dimensione comprensoriale* — ha suggerito — *in maniera che la "oasi" di questo comune sia contigua a quella del comune vicino. Ciò* — ha aggiunto — *favorirebbe anche la vigilanza».*

Critiche di fondo, in sostanza, non ce ne sono state: tutti d'accordo che la natura va protetta. Qualcuno, anzi, è andato più in là proponendo l'abolizione della caccia anche al di fuori delle «oasis». «La caccia — è stato detto — *non è più uno sport leale. Togliamo all'uomo il fucile di mano e diamogli un binocolo perché osservi, insieme alle bellezze, anche lo scempio che si è fatto della natura».*

I convenuti a Domodossola hanno approvato la «bozza di regolamento» che sarà nuovamente esaminata, il 18 novembre, a Saluzzo.

p. b.

Domodossola. Un gruppo di sindaci che hanno partecipato al convegno per la protezione dell'ambiente (Foto Falciola)

Si indaga sui frequentatori della baita di Crevoladossola

I fumatori di marijuana traditi dalle cifre segnate nel taccuino?

Tutti i giovani che figurano nell'agenda sono stati interrogati al commissariato - Forse i numeri accanto ai loro nomi indicano pagamenti di merce

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 11 novembre.

(p. b.) Il commissario di p.s. di Domodossola ha trasmesso all'autorità giudiziaria un secondo rapporto per le indagini sulla «fumeria» scoperta la scorsa settimana a Crevoladossola.

Come avevamo pubblicato sono finiti in carcere, per detenzione di droga, tre giovani: Mario Rossi, 23 anni, studente di architettura, figlio di un funzionario della Sisma di Villadossola; Carlo Negrini, 18 anni, figlio di un salumiere di Domodossola e Germana Arosio, 22 anni, ex commessa in un supermercato, figlia anch'essa di un commerciante locale.

Il Rossi, che da tempo era tenuto d'occhio dagli agenti, trovato in possesso di 32 pastiglie di «Lsd» e quasi un etto di marijuana, ha detto di avere acquistato la «merce» qualche giorno prima a Zurigo. Le indagini hanno portato all'arresto del Negrini e della Arosio che avevano anch'essi piccoli quantitativi di droga avuta, a quanto pare, dal Rossi.

Gli agenti sapevano che gruppi di giovani si riunivano in una baita che lo studente di architettura aveva affittato a Caddo di Crevoladossola e sospettavano che nei raduni si facesse uso di droga. Tuttavia non erano mai riusciti ad accumulare prove sufficienti per incriminare i «fumatori». Il sequestro di «Lsd» e marijuana, ma ancora più il ritrovamento, addosso al Rossi, di una agendina con molti nomi, ha permesso agli inquirenti di dare alle indagini una svolta forse decisiva.

Nei giorni scorsi quasi tutti i giovani che sono indicati nell'agenda, sono stati convocati al commissariato e interrogati quali «testimoni».

Che cosa hanno detto? Pare che la maggior parte abbia finito di cadere dalle nuvole. Qualcuno ha detto: *«Francamente non so perché il mio nome figuri nell'agenda: il Rossi e gli altri due neppure li conosco».* Altri hanno fatto parziali ammissioni: *«Sì, alla baita di Caddo ci sono stato. Fumavano anche sigarette e ne sono state offerte anche a me, però ho rifiutato».*

C'è, infine, chi ha «confessato», sia pure trovando una scusante. E' il caso di un paio di ragazzine minorenni (15 e 16 anni) che hanno raccontato di avere aspirato qualche boccata dalla sigaretta offerta loro, per pura curiosità.

Un aspetto ancora tutto da scoprire in questa vicenda riguarda le cifre segnate accanto ad alcuni nominativi anche di persone residenti lontano da Domodossola. Che cosa significano? Si tratta, forse, di una specie di contabilità per «merce» fornita o acquistata? Il proseguimento delle indagini potrebbe riservare sorprese. La prima potrebbe venire dal magistrato con gli «avvisi di procedimento» a carico dei non pochi sospettati di avere partecipato ai convegni alla droga.

Piedimulera ricorda l'ingegner Giorgio Spezia

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 11 novembre.

(p. b.) Piedimulera onorerà domani, nel centotrentesimo anniversario della nascita, quello che è stato il suo più illustre cittadino: l'ingegnere Giorgio Spezia, colui che è definito «l'ultimo dei patrioti ossolani» del primo risorgimento. Nato a Piedimulera nel 1842, Giorgio Spezia, studente universitario a Pavia, fuggì per arruolarsi tra i garibaldini.

Partecipò alla spedizione in Sicilia e alla battaglia del Volturno. Divenne poi docente universitario e per quaranta anni fu professore di mineralogia al Politecnico di Torino. Fu relatore scientifico della spedizione polare del duca degli Abruzzi. Nel 1875 fu nominato presidente del Club alpino italiano. Morì nel 1911 a Torino e la sua salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Piedimulera.

Alla manifestazione di domani interverrà, con le massime autorità della provincia, il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Aldo Roggiani.

Timori a Villadossola per il futuro della Rhodia

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 11 novembre.

(a. o.) Si è svolta ieri alla «Rhodiatoce» di Villadossola un'assemblea di fabbrica durante la quale — come informa un comunicato diffuso dalle rappresentanze sindacali — è stata *«ampiamente discussa la situazione attuale dello stabilimento dopo la ristrutturazione attuata dalla Montedison ed il passaggio alla "Sisma chimica"».*

Alla assemblea ha partecipato la quasi totalità degli 800 dipendenti dello stabilimento e la discussione è stata piuttosto vivace perché le prospettive per il futuro appaiono incerte e da tempo circolano con insistenza notizie allarmistiche su un possibile ridimensionamento dell'organico.

«Ogni tentativo di ottenere un incontro con i nuovi proprietari, per avere precise assicurazioni, e garanzie — hanno rilevato i sindacalisti — *è andato a vuoto: praticamente non sappiamo neppure con chi dobbiamo trattare».*

Il passaggio alla «Sisma chimica» è piuttosto recente, ma — è stato detto in assemblea — *gli esponenti della nuova società non si sono mai fatti vivi nonostante le ripetute sollecitazioni».*

L'assemblea dei lavoratori ha votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si dà mandato alle rappresentanze sindacali dell'azienda di proclamare un primo sciopero di 24 ore da attuarsi il 17 novembre, se entro giovedì prossimo non ci sarà un soddisfacente incontro con la nuova società.

Corteo di studenti contro il comizio msi

Novara, 11 novembre.

(g. f. q.) Gli studenti degli istituti superiori di Novara questa mattina hanno attuato uno sciopero di protesta contro il comizio che sarà tenuto domani dal segretario nazionale del msi, Almirante, in piazza Martiri della Libertà. Alla manifestazione hanno aderito gli allievi di nove scuole. In corteo, 1500 studenti sono poi sfilati per le vie del centro sino alle 10, radunandosi infine in piazza Martiri dove è stata tenuta un'assemblea.

In precedenza una delegazione di studenti si era recata in Comune, chiedendo al commissario prefettizio la revoca della concessione di piazza Martiri, quale sede del programmato comizio.

Poca sorveglianza per gli ospiti del collegio di Intragna?

Una vera casa, non una prigione per i ragazzi che tutti respingono

E' l'impegno del direttore, don Scarpari, che ha costruito l'edificio mattone per mattone con l'aiuto dei valligiani - I suoi metodi sono sotto accusa dopo la morte del bimbo in un burrone

Intragna. Un gruppo di piccoli ospiti dell'istituto con un'assistente (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Intragna, 11 novembre.

Accuse all'istituto «Don Angelo Fossati» di Intragna (valle Anzasca), che ospita bambini subnormali. Un esposto inviato all'Amministrazione provinciale di Novara parla di gravi lacune che esisterebbero all'interno dell'istituto. «Per gli abitanti di Intragna — *dice fra l'altro* — non è cosa insolita incontrare in paese minori incustoditi sdraiati in mezzo alla strada, dietro ad una curva ed intenti a rompere vetri di finestre con lanciasassi».

Dice il direttore, don Ermes Scarpari, 46 anni: «Senza dubbio queste accuse sono partite da un episodio: quello del povero Armando Barni, 9 anni, morto un paio di settimane fa precipitando in un burrone. Una disgrazia che ha suscitato scalpore, lo ammetto. *Il bambino era uscito in passeggiata con cinque compagni, seguito dall'assistente Marilena Lonazzi, 21 anni, di Verbania. A un tratto, in una curva, si è avvicinato al ciglio della strada, in un punto in cui la barriera di protezione di ferro si interrompe, lasciando un varco di circa un metro e mezzo.* «Il cumulo di terra su cui era salito il bambino — *racconta don Scarpari* — ha improvvisamente ceduto e Armando è piombato nel vuoto rotolando per centocinquanta metri. Una disgrazia che poteva accadere a chiunque. Nessuno ha colpa».

L'esposto inviato alla provincia parla della «leggerezza» con la quale le autorità competenti avrebbero dato l'autorizzazione ad aprire gli a fair funzionare l'istituto.

Don Scarpari: «E' stato approvato da una commissione di esperti i quali hanno constatato che esistevano tutti i presupposti e le garanzie necessarie per custodire e soprattutto educare i bambini».

Sull'episodio del bambino morto, i carabinieri, dopo aver interrogato direttore ed assistenti, continuano l'inchiesta per cercare di stabilire se esistono o no responsabilità che potrebbero configurarsi nel reato di insufficiente sorveglianza. «L'edificio — *dice il direttore* — è qua, a disposizione, tutti possono vederlo e rendersi conto».

L'istituto è a tre piani, sale ampie, arieggiate, finestroni che s'affacciano verso il Lago Maggiore. Arredamento a colori vivaci, cameratte a due e tre letti, sale ricreative e sala da pranzo. Servizi e cucina interni. l'istituto è assolutamente autonomo. Ma non si respira aria di collegio.

«Le finestre — *dice l'esposto* — sono prive di protezione alcuna».

«Vogliamo delle prigioni o dei centri dove si possano educare questi bambini disadattati? — *ribatte don Scarpari* —. Basta con le inferriate, le grate, le sbarre. Certo, con questi sistemi atavici e medioevali la sorveglianza diventerebbe tanto comoda, per tutti. In questo modo però il bambino entra malato ed esce distrutto. Da me non voglio che si parli neppure di istituto. Ho cercato di creare una famiglia e voglio continuare su questa strada».

La realizzazione, intitolata allo scomparso don Fossati, parroco del piccolo paese di montagna, è nata, mattone su mattone, per iniziativa di don Scarpari, che ha trovato aiuto nei valligiani e in un ristretto gruppo di collaboratori.

«L'abbiamo costruito quasi — *dice ancora il direttore* — perché è una località salubre, lontana dai pericoli del traffico e della città. I ragazzi ne hanno tratto grande giovamento. L'istituto ha poco più di un mese, come tutte le cose ai primi giorni di vita presenta ancora carenze. Sono pronto ad assumermi tutte le responsabilità».

Dopo il «caso» del bambino precipitato nel burrone le due assistenti, appena assunte, hanno dato le dimissioni, volontariamente. Ne sono arrivate altre quattro. «Mi sembrano più che sufficienti — *dice don Scarpari* — per 19 piccoli ospiti».

Carla Ricci è la diretta collaboratrice del sacerdote e funge da direttrice: «Le accuse che ci vengono rivolte — *afferma* — sono ingiustificate. La maggior parte della gente parla di bambini subnormali o disadattati senza conoscere a fondo il problema. Fino ad oggi l'assistenza a questa infanzia è avvenuta, purtroppo, con sistemi paternalistici o con la beneficenza. Sono stati usati metodi che hanno portato i subnormali ad essere considerati per sempre degli emarginati. Noi cerchiamo di evitare loro questa "etichetta". Il vocabolo subnormale non deve più esistere: i bambini non devono essere rinchiusi, guardati a vista come dei confinati. E' per questi motivi che li mettiamo a contatto con la vita di tutti i giorni. Vogliamo che a poco a poco imparino ad inserirsi nella società».

I 19 giovani ospiti frequentano, tutti, le elementari, alcuni nel vicino municipio. «E' una fatica immensa — *dice una maestra* — come sono grandi le soddisfazioni che possono darci questi bambini. Hanno una volontà sorprendente, benché siano considerati disadattati».

Don Scarpari dice di essere solo agli inizi dell'iniziativa. In questi giorni ha affittato villa Cerisna, di Ghiffa, una delle più belle case patrizie che si affacciano sul Lago Maggiore. «Qui — *afferma* — voglio portare i più grandi, quelli dai 13 in su. Le sale della villa saranno trasformate in accoglienti camere da pranzo e da letto. Sarà la loro casa. Alcuni andranno al lavoro, altri potranno rimanere nei laboratori interni che intendo realizzare».

«Non mi si parli di sorveglianza, di inferriate, di porte chiuse a chiave — *conclude* —. Il nostro obiettivo è un altro: dare a questi ragazzi una dignità».

Gianfranco Quaglia

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.333
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 20.53
PALLANZA - Viale Azari, 48 - Tel. 42.290
VOGHERA - Via Trieste, 35 - Tel. 76.857
OMEGNA - Cranbrook, Cannobio - Tel. 42.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 2650/19
GRATIS
LONDRA

affittasi
avviata
autofficina
con saloni esposizione ottima posizione. Telefonare dalle ore 12 alle 14, dalle 19 alle 21 al n. 45.751 di Arona.

Spettacolo d'altri mondi nella valle dell'Agogna

Caron dimonio dei tempi nostri presta la "bolgia,, ai barbecue

Gli ultimi carbonari dell'Alta Italia, i fratelli Ceresa, in questi giorni sono impegnati a trasformare in carbone enormi vulcani di legna, in riva al fiume, che alberghi e aziende vicini si contendono per le grigliate

Gignese. Luigi Ceresa, uno degli ultimi carbonari

Gignese, 11 novembre.

Ciel in questi giorni, per evadere dalle nebbie uggiose o dal frastuono cittadino, percorrere la piccola valle del silenzio verde, tra Gignese e Sovazza, s'imbatterebbe in uno spettacolo che sembra di altri mondi e non certo comune in Piemonte.

In un'ansa del fiume Agogna, che nato dal vicino Mottarone sta muovendo pigro i primi passi, in zona «Casizzera» appare all'improvviso un «Caron dimonio» su una moderna «bolgia».

I fratelli Luigi e Mario Ceresa, gli ultimi carbonari dell'alta Italia, a turno si alternano sopra un'enorme carbonaia. Due o tre volte al mese viene accatastata con perizia la legna (all'incirca 200 quintali) a forma di cono tronco, alto quattro metri e con la circonferenza di base di sette, e mescolata con terra, felci e foglie. Poi si appicca il fuoco, che brucia per 11 o 12 giorni, riducendo i duecento quintali in poco più di 25 di carbonella o carbone di legna, sempre richiestissimo da officine meccaniche, industrie metallurgiche, alberghi e privati per lo grigio o i «barbecues», per friggere pesci e bistecche. *«Ma ho anch'io il mio barbecue naturale»* commenta Luigi Ceresa, un omone di 128 chili per 1,90 d'altezza. *«Quando voglio una bistecca vigante, magari delle mie stesse mucche, prendo a prestito una robusta griglia di un fornino di acolo e poinendola sul cratere principale della carbonaia mi cuocio, con mio fratello, bistecche da mezzo chilo, da accompagnare con due dozzine di uova e bottiglioni di barbera. Così si inganna l'attesa e si sognano "paradisi artificiali" senza droga, tutto al naturale».*

Sostituiti a Stresa i due assessori psdi

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 11 novembre.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Stresa ha surrogato nell'odierna seduta i due assessori socialdemocratici Michele Ferrari, vicesindaco, e Gianpiero Zanzi, dimessosi un mese fa per contrasti con il gruppo indipendente con il quale dividevano la responsabilità della maggioranza consiliare. In sostituzione dei dimissionari sono risultati eletti alla terza votazione con 10 voti favorevoli e 10 schede bianche il primo, 11 voti favorevoli e 9 bianche il secondo: Sandro Ferri e Renato Pirovano, entrambi indipendenti. E' stato inoltre eletto assessore effettivo con 10 voti e 10 schede bianche alla terza votazione l'indipendente Renato Pastore che ha accettato l'incarico con riserva.

Il Consiglio ha poi iniziato la discussione sul bilancio preventivo 1973, che chiude in pareggio sulla cifra di 895.192.768 lire, approvato con 11 voti favorevoli e 7 astensioni (democristiani e socialdemocratici).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Del Rosario, corso Mazzini 7; Carena, corso Risorgimento 9; Defendi, corso Torino 6; Vescovile, piazza Battisti 4.
ARONA — Antipoli, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 51.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 30.
DOMODOSSOLA — Nosetti, via Galletti.
GRAVELLONA — Comunale, via Mazzini.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Mazzucchi, p.zza XXIV Aprile.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — A «La Cesura» (P. Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Monese. Alla Dea Casilla (via Negroni 4) sino al 22 personale di Veronikus Verme. Alla Una (via Gautieri 3) sino al 30 novembre personale di Igino Balcari. Alla galleria Segrica (corso Vittorio 1) sino al 27 novembre personale di Carlo Savoini.
ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 167) fino al 15 novembre personale del pittore Capussani.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Investito» (corso Roma 69) personale di Giuseppe Banchieri.
BORGOSESIA — Al teatro delle «Pro Loco» sino al 26 novembre rassegna sugli aspetti della vita africana, del pittore Carlo Farioli.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Panzeri e Giovanni Rasori.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Arlsmondi.
LAVENO — Alla Cevesa di Alibaba (via Labicana 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.

MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore di Vicolungo.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo) personale del pittore Libero Ferrari. Al Portico d'Ara sino alla fine del mese esposizione Carrassiga, Calderara, Hofman, Manini, Lasfranchi e Maolini.
ORTA — Alla Usteria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pesino da Castanedo presenta (provvisoria ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Sperandeo, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Cornini (via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Sammaruso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Castiglio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Nuovo segretario comunale di Baveno è Mario Gaoi, già segretario del municipio di Crodo; sostituisce Nello Magnani, andato a riposo dal 31 scorso per limiti di età.

E' deceduto il
Comm. Mario A. Rossi
Confortati dal suo ricordo lo annunciano la moglie Felicia Ughetti, i figli Gino Luigi e Gabriella, le sorelle Nini e Flora, i cognati, i parenti e tutti gli amici. I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Carducci 4, indi la cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Recetto.
— **Novara**, 11 novembre 1972.

ARRIVA L'I.V.A. - ACQUISTATE ADESSO
a NOVARA CORSO TORINO 27G
PAOLO GARINO
Per inizio stagione e contro i prossimi aumenti dei capi in pelliccia effettua la
vendita totale
praticando prezzi scontatissimi.

Visone Koliski	L.	290.000
Persiano Breitschwanz	»	270.000
Castoro lontrato	»	360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	»	700.000
Rat musqué	»	195.000
Castorino lontrato	»	250.000
Zampe persiano	»	120.000
Pellicce giovani e sportive da	»	50.000
Cappelli Visone - Ocelot	»	15.000

Eleganti capi maschili.
Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi
PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
ULTIMI GIORNI
ricordate: a NOVARA corso Torino 27G

A LANDIONA

Frantoio dov'erano le querce

L'installazione degli impianti in riva al Sesia ha suscitato vivaci polemiche - Il vicesindaco contro il sindaco

(Nostro servizio particolare)

Landiona, 11 novembre.

(g. l. q.) L'installazione di un frantoio per la ghiaia sulle rive del Sesia ha suscitato polemiche a Landiona, un piccolo centro della Bassa, 600 abitanti in tutto.

Il frantoio e la scelta del posto, in territorio comunale, sono sotto accusa da parte di alcuni cittadini tra cui lo stesso vicesindaco, Davide Tega. Secondo loro l'area, 70 mila metri quadrati, sarebbe stata data in affitto ad una ditta prima ancora che il Consiglio comunale si riunisse per approvare la delibera. «Otto giorni prima della riunione — sostiene il vicesindaco — nella zona erano già cominciati i lavori per la sistemazione dell'impianto».

La questione è stata oggetto, l'altra sera, di un'animata discussione in sede consiliare. Il Tega ha apertamente accusato il sindaco, Pierino Patrioli, un impiegato postale, di aver preso accordi all'insaputa della Giunta. «Oggi — ha detto il Tega — *il primo cittadino finge di sottoporre all'esame dei consiglieri la domanda d'affitto, ottenendo la ratifica degli accordi da lui personalmente presi, senza mai averne discusso precedentemente. Fra l'altro nel luogo scelto era stato deliberato il realizzare una discarica di rifiuti urbani, spendendo per l'allestimento circa 50 mila lire. Adesso invece è stato spianato un terreno sul quale vi era un bosco con querce di alto fusto*».

Nel documento che Tega ha letto in aula e che è stato messo a verbale, viene richiamata l'attenzione del Consiglio sul fatto che il sindaco «*fa abuso di potere e si rende, come in questo caso, sospetto di interesse privato*».

Tutta la faccenda, per un comune di esigue proporzioni come Landiona, dove il bilancio preventivo non supera i venti milioni, ha suscitato un coro di polemiche. Alcuni cittadini sono favorevoli al sindaco e all'Amministrazione (indipendente con appoggio di democristiani e socialdemocratici); altri appoggiano il vicesindaco e l'assessore Guidetti, gli unici che hanno preso posizione contro la delibera.

Questi ultimi sono però decisi ad andare sino in fondo per bloccare l'atto al Consiglio comunale.

Frattanto nella zona sotto accusa proseguono i lavori. Le ruspe hanno spianato un vasto appezzamento mentre sono stati abbattuti molti alberi. «*Tutto questo* — afferma il Tega — *continua benché il comitato di controllo non abbia ancora esaminato la delibera del Consiglio comunale. E' un illecito. Sino a quando la decisione consiliare non sarà ratificata dall'organo regionale, il terreno rimane di proprietà comunale e nessuno può entrarvi*».

A favorire l'installazione all'entrata del frantoio, affermano alcuni cittadini, sarebbe la particolare posizione geografica di Landiona che nei prossimi anni sarà sfiorata dal tracciato dell'autostrada Voltri-Sempione. «*Il frantoio* — sostengono — *sarà soprattutto utilizzato per i lavori di realizzazione dell'Autotraforo*».

A creare i dissidi intervengono, infine, motivi di carattere ecologico ed ambientale. Gli amanti della campagna e delle rive del Sesia protestano perché i lavori di disboscamento rovinerebbero una zona ancora vergine.

Per Vittorio Veneto

Quarantamila pratiche in attesa di documenti

Novara, 11 novembre.

(r. s.) Il consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, per fornire a tutti gli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche in corso di esame e utili informazioni sui motivi che hanno più frequentemente dato origine a ricorsi, rende noto che le domande pervenute con insufficiente documentazione ammontano a 40.857.

Per ciascuna di queste domande è stato inviato ai comuni un modello di atto notorio che gli interessati potranno riempire o sottoscrivere. Una volta restituite al consiglio, le pratiche saranno sollecitamente definite.

La concessione della medaglia ricordo in oro spetta a tutti coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi nelle forze armate italiane durante la guerra del 1914-18 o durante le guerre precedenti.

L'onorificenza di Vittorio Veneto, che dà diritto alla concessione della croce di cavaliere, spetta ai combattenti della guerra '15-'18 e guerre precedenti purché decorati della croce al merito di guerra.

Crisi ancora aperta in casa biancocerchiata

Il Verbania calcio senza presidente s'è rafforzato con cinque giocatori

Il "vice" Vittorio Borroni ha assicurato che rimarrà al suo posto sino alla fine del campionato - La squadra affronta oggi al Comunale il Seregno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 novembre.

(a. c.) Il Verbania è salvo, ma fino a quando? Infatti, nonostante al termine della assemblea di ieri sera il vicepresidente dimissionario Vittorio Borroni abbia assicurato che sarebbe rimasto al suo posto per garantire l'attività del sodalizio almeno sino alla fine del campionato in corso, la situazione rimane assai precaria.

Le incertezze finanziarie non sono finite. L'ha detto Franco Morelli, che con altri sportivi si era assunto il compito di condurre una serie di contatti per reperire alla società i fondi necessari per sanare il bilancio. «Io e i miei amici — *ha detto* — abbiamo contattato 170 persone. Ebbene, solo 22 di queste si sono dette disposte a versarci 100 mila lire ciascuna; altre hanno promesso soltanto, altre ancora ci hanno detto no, alcune hanno condizionato il loro contributo all'estromissione dalla società di persone a loro non gradite».

«Qualcuno — *ha continuato* — ha detto di no solo stasera. In questa situazione è chiaro che non è possibile continuare a fare del calcio di Serie C a Verbania ed è con amarezza che io ed i miei amici rinunciamo all'incarico che ci eravamo proposti di assumere per la continuità della Verbania sportiva».

Il direttore sportivo Pedroli, mentre a Verbania si discuteva, ieri sera, all'«Hilton» di Milano, ha contratto l'ingaggio di cinque giocatori coi quali rafforzare la squadra. Sono la mezz'ala Castellini, in prestito gratuito dal Napoli, le mezze ali Abate II (1953) e Reali (1951) dal Brescia, il mediano Chiossi (1946) dalla Lazio e il centrocampista Risciuto (1952) dell'Arezzo, tutti questi acquistati in comproprietà. Il terzino Andreoli, che era in predicato di passare al Brescia, resterà per quest'anno al Verbania.

Domani, intanto, è ospite del Comunale il Seregno e al punto in cui è la squadra affermare che la vittoria sia d'obbligo è il meno che si possa dire anche se conseguire il risultato pieno sarà difficile. Circa la formazione molte le incertezze, anche perché i nuovi acquisti potranno giocare soltanto fra otto giorni. Lo schieramento più probabile è comunque il seguente: Fellini; Galimberti, Parego; Bagnoli, Crugnola, Bonetti; Vergani, Marforio, Abate I, Bresciani, Nedalini. 12 Cianfriglia, 13 Ferrante.

Le nazionali di sci hanno invaso Alagna

Alagna, 11 novembre.

Alagna e i campi di Punta Indren stanno vivendo in questa settimana giorni eccezionali. Le caratteristiche del terreno, l'ottimo innevamento, la vastità e lunghezza dei campi di sci della nostra zona, hanno fatto sì che, nell'imminenza delle grandi competizioni internazionali, molte squadre nazionali straniere, oltre a quella italiana, abbiano scelto il più alto centro sciistico della Valsesia per un periodo di allenamento.

Fatto fuori del comune è che tutti questi grandi squadroni comprendenti i più prestigiosi nomi dello sci europeo si siano trovati contemporaneamente presenti in questi giorni sul ghiacciaio di Bors, sul versante valsesiano del Monte Rosa.

La squadra italiana è diretta dal commissario tecnico Cotelli e dall'allenatore Peccedi. Sono presenti Gustavo Thoeni e i due Schmalz.

La Francia ha raccolto quassù addirittura la squadra nazionale maschile e femminile. La prima è composta da una ventina di atleti e dall'allenatore Mollard. Tra loro Augert, Duvillard e Russel. La squadra femminile è invece diretta dall'allenatore Perrod. Tra le sciatrici francesi sono giunte le due Lafforgue e la Jacod.

Ancora incompleta ed in attesa di altri arrivi la squadra tedesca, guidata dal suo direttore tecnico Schoenhasr.

a. b.

E i presidenti li stanno a guardare

Il vicepresidente del Borgomanero, Giromini, stringe la mano al presidente, Paltrinieri. Accanto, il presidente dell'Omegna, Mimmo Cane (a destra) mentre assiste in tribuna all'incontro della sua squadra con la Juve Domo (Allegre)

Sul difficile campo della Reggina

Il Novara alla ricerca di un punto fuori casa

Parola conferma la formazione che ha battuto l'Arezzo - Rampanti, Vegliach e Rolfo ceduti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 novembre.

(l. l.) Ieri sera si è concluso ufficialmente il «mercatino» di novembre ed anche il Novara ha concluso qualche trattativa. Il mediano Rampanti è finito al Trento; il terzino Vegliach e l'attaccante Rolfo in prestito al Vigevano; il mediano Colombo e l'attaccante Bertone in prestito all'Arona. La «cessione» della prima squadra ha avuto soltanto il nuovo apporto del mediano Depetrini, mentre è sfumato l'atteso arrivo di una punta, di quel Medeot che sembrava ormai azzurro.

La bella prova di sette giorni fa con l'Arezzo ha convinto il presidente, procuratore Tarantola, che per quest'anno la squadra è in grado di disputare un buon campionato con i giocatori attualmente a disposizione di Parola.

Per quanto riguarda la trasferta a Reggio Calabria, la comitiva, composta da tredici giocatori, è partita venerdì sera in vagone letto e all'ultimo momento Parola ha rinunciato al rientro di Giannini: «*Il ragazzo clinicamente è guarito e si è allenato per tutta la settimana senza risentire più alcun dolore. Nonostante ciò ho preferito rimandare il suo rientro per evitare spiacevoli sorprese. La formazione resterà quindi quella di domenica scorsa con Depetrini mediano e la coppia Gavinelli-Zaccarelli mezze ali*».

Il terzino Riva è uno fra gli azzurri più in forma. Il ragazzo è sempre stato tra i migliori ed entusiasma il pubblico, non soltanto per la sua carica agonistica ma anche che i precisi inserimenti all'attacco che proprio domenica gli hanno permesso di segnare un gol. Riva è arrivato a Novara in aggiunta all'acquisto del terzino Vegliach che secondo le previsioni avrebbe dovuto occupare il posto di titolare. Mentre l'ex torinese più quotato non ha «ingranato», Riva ha sfondato sino a diventare il beniamino dei tifosi.

Non è la prima volta che un giocatore giunto in sordina riesce a far meglio degli altri. Ricordiamo che in occasione del cambio Gavinelli-Pedroni con il Lecco la società lariana passò al Novara il portiere Pulici, sino a quel momento «illustre sconosciuto». Oggi Pulici, dopo aver difeso brillantemente per alcuni anni, come titolare, la rete novarese, è già diventato l'idolo dei tifosi lariali. La stessa cosa potremmo dire per il «libero» Vivian (dato dal Foggia in cambio di milioni e Colla) e per Enzo, venuto quest'anno a Novara in seguito al trasferimento di Jacomuzzi al Verona.

Per ritornare all'incontro di Reggio, a Novara tutti sperano che finalmente la serie nera delle trasferte possa concludersi. «*Basterebbe un punticino* — ha detto Parola — *per rompere il ghiaccio. Magari cogliendo meno applausi sul campo, ma qualcosa per la classifica*».

Il Borgomanero mira al risultato pieno e l'Omegna "dei giovani,, scende ad Asti

Ma il Casale è specializzato nei pareggi - "Il nostro Giulio Del Pietro sarà in campo", dice il presidente dei rossoblù Paltrinieri - Si per D'Auria tra i cusiani, che affronteranno la trasferta senza Gambazza

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 11 novembre.

Il presidente Scalera una vittoria. Contro il Casale, nell'ottava giornata del campionato di serie D, iniziato con ambiziosi programmi e portato avanti finora senza risultati di eccessivo rilievo, il presidente del Borgomanero, Renato Paltrinieri, vuole vedere finalmente vincere i suoi ragazzi:

«*Non possiamo accontentarci* — dice Paltrinieri — *del solo fortunoso successo di Lorea, ma non dobbiamo nemmeno continuare a recriminare scuse, o a inveire contro l'avversa fortuna. Ciò non è giusto, e soprattutto ci pare poco dignitoso*».

«*I pareggi* — prosegue il presidente — *non portano molto lontano. Presto o tardi arrivano, infatti, le sconfitte, e abbiamo già avuto modo di constatarlo domenica scorsa a Imperia. La classifica, in proposito, parla chiaro: dopo sette giornate, il Borgomanero si trova staccato ormai di quattro punti dalle due capolista, e solo tre dall'ultima della classifica, e a due punti dalle cinque penultime. In un momento come questo, con un paio di battute sbagliate, si precipita sul fondo*».

Il presidente ha chiesto, perciò, all'allenatore Schiuma il risultato pieno, anche se il Casale di quest'anno appare, pure esso, specializzato in pareggi. «*Sono ancora fermamente convinto* — afferma Paltrinieri — *che il Borgomanero è potenzialmente una delle più forti compagini del girone. Non ha trovato forse ancora l'esatta impostazione, ma non potrà soffermarsi a lungo nelle sperimentazioni. Se non otterremo i risultati sperati, ci vedremo costretti a prendere gli opportuni provvedimenti*».

Contro il Casale, il Borgomanero schiererà domani Giulio Del Pietro: «*Il nostro Giulio* — dice il presidente — *è delicato come uno strumento di alta precisione. Ma quando è in funzione, allora con lui si muove tutto l'attacco*».

Vincendo, secondo il disegno di Paltrinieri, contro il Casale, i rossoblù locali potrebbero raggiungere o addirittura tornare a superare i «cugini» dell'Omegna, impegnati ad Asti contro una squadra che domenica scorsa ha imposto il pari alla Pro Patria sul campo di Busto.

Dopo la bella prova casalinga di domenica scorsa, l'Omegna affronta la non facile trasferta con una nuova determinazione. «*Contro l'Albenga* — dice Mimmo Cane — *la squadra ha dimostrato di girare molto bene. Confermeremo, ovviamente per Asti la formazione vittoriosa, con il giovane Guglielminetti alle spalle della coppia Danova-Marchini. Nel difficile compito di raccordatore delle trame d'attacco tra centrocampo e punte, il ragazzo ha dimostrato di saperci fare: come mestiere, ha ogni ben poco da imparare, e presto acquisterà forse anche la grinta e la necessaria cosparbietà*».

Contro l'Astimacobi giocherà anche D'Auria, nonostante la frattura del setto nasale: il grintoso mediano si è allenato regolarmente durante la settimana, e domani scenderà in campo nel suo ruolo abituale. Mancherà ancora Gambazza, l'atteso regista del centrocampo. L'ex stigrotto», ormai clinicamente guarito, si sta allenando da quindici giorni: sabato scorso, ha giocato nel torneo Ferretti contro il Verbania, e oggi si è schierato nella medesima formazione a Vercelli. Numero 13 ad Asti, essendo indisponibile il giovane Cagnoli, sarà probabilmente Beltrami.

L'«ottava» di campionato presenta per i novaresi altri tanti di attualità nel derby Borgosesia-Arona e nella partita Juve Domo-Canelli. L'esito delle gare, dirà se la classifica provinciale sarà ancora dominata dalla coppia Omegna-Borgomanero, o se altre squadre tramano di inserirsi tra le prim'attrici.

f. n.

L'Arona conclude la campagna acquisti

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 11 novembre.

(g. r.) «*Sono veramente commosso* — ha detto stasera l'allenatore Giraudo — *e ringrazio i dirigenti che hanno ascoltato le mie richieste di rinforzo*. Infatti, stasera l'Arona si è assicurato oltre a Raffaele Thiella, che domani potrà giocare a Borgosesia, altri tre giocatori e precisamente: il centrocampista Bertone, 21 anni, che lo scorso anno ha militato nella Biellese; Colombo, di 21 anni, uno stopper che l'allenatore Parola ha definito «*il piccolo Morini*», entrambi appartenenti al vivaio del Novara e ceduti in prestito all'Arona; il terzo giocatore è giunto dal Varese in cambio di Binda. Si chiama Ligato, 19 anni, e viene presentato come una promettente mezzala.

Festosa cerimonia a San Martino di Trecate

I vent'anni della raffineria

Premiati i 99 dipendenti che assistettero alla rottura dei sigilli del primo serbatoio - Gli impianti possono lavorare 12 milioni di tonnellate di greggio l'anno

(Nostro servizio particolare)

S. Martino di Trecate, 11 nov.

(l. l.) Venti anni fa i boschi della brughiera del Ticino, in località San Martino di Trecate, scomparivano, per far posto al primo impianto della raffineria «Sarpom» che, l'11 novembre 1952, rompeva i sigilli per dare inizio alla lavorazione del greggio contenuto nel serbatoio 111. In quell'anno l'Italia consumava meno di sei milioni di tonnellate di prodotti petroliferi mentre oggi siamo prossimi agli 80 milioni.

La capacità iniziale di lavorazione della Sarpom era di un milione di tonnellate l'anno. Oggi, con gli ultimi ampliamenti, la società può lavorare sino a 12 milioni di tonnellate annue.

In queste cifre sta l'interesse della cerimonia che si è svolta stamane a Trecate per il ventesimo «compleanno» della raffineria. Il presidente, l'ingegner Sala, che ha fatto gli onori di casa, ha sottolineato nel suo discorso la preziosa collaborazione data dalle 408 persone occupate nell'azienda, 99 delle quali, presenti sin dal primo giorno.

L'ingegner Giulio Cardinali, vicepresidente della giunta regionale del Piemonte, ha ricordato l'importanza dei nuovi impianti di depurazione costati tre miliardi, che hanno portato la raffineria al livello delle più avanzate in Europa per la conservazione dell'ambiente.

Il rag. Pietro Spigarolo

Il commissario del governo per la Regione Piemonte, dottor Salerno, ha portato il saluto del presidente del Consiglio, Andreotti, e il sindaco di Trecate, ingegner Antonini, ha ricordato l'importanza del rapporto tra la raffineria e la comunità locale. Era presente anche il vescovo di Vigevano, monsignor Mario Rossi.

Sono poi stati consegnati i distintivi di anzianità ai 99 che l'11 novembre del 1952 avevano applaudito alla rottura dei sigilli del primo serbatoio. Tra i premiati anche il direttore del personale ragioner Pietro Spigarolo.

La sciagura di Omegna

Cordoglio a Gravellona per la morte dei due giovani

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona, 11 novembre.

(l. m.) La polizia stradale di Verbania ha aperto un'inchiesta sul tragico incidente, avvenuto ieri nei pressi di Omegna, che è costato la vita a due giovani, Ettore Fortis, 16 anni, di Gravellona, operaio alla ditta Calderoni di Casale Corte Cerro, e Michele Larossa, 24 anni, residente in frazione Pedemonte, studente presso l'istituto tecnico Cobianchi di Intra.

Il Larosssa è morto sul colpo, stritolato dalle ruote d'un camion guidato da Fiorindo Bernardi, 41 anni, di Briga. Il Fortis era rimasto vittima, nello scorso febbraio, di un grave incidente: mentre con l'amico maneggiava materiale esplosivo, un detonatore gli esplose in viso causandogli la perdita dell'occhio destro.

Entrambi erano molto conosciuti e stimati a Gravellona, dove la loro tragica fine ha destato impressione. La notizia è stata portata ai genitori, dal maresciallo Fontana, dei carabinieri di Gravellona.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Rivelazioni d'un maniaco sessuale al capo della squadra mobile.
CENTRALE: Diritto d'amare.
ELDORADO: Le prime notti di quiete.
ESCELSIOR: Le grandi sfide.
FARAGGIANA: Frizz il parrucchiere.
VITTORIA: Tarzan alla riscossa.
S. CUORE: Don Camillo e i giovani d'oggi.

ARONA

SAN CARLO: Carlow.
ROMA: Vacanze e amanti.
MODERNO: Decameron proibitissimo.
LUX: Ian prima notte.

BELLINZAGO

VANDONI: I due gladiatori.
VOLTA: Gli fanevano le Coit, le chiamavano Campanone.

BIANDRATE

ITALIA: Agente 007 al servizio di sua Maestà.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Dio perdona io no.

BORGOMANERO

MODERNO: Storia di Ida e di coetto.
SOCIALE: L'amante sconosciuta Maggioni.
LUX: Il corsaro dell'isola verde.

BORGOSESIA

LUX: Clean completino.
SOCIALE: Decameron proibitissimo.

CAMERI

ORATORIO: Sfida senza paura.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Il corsaro dell'isola verde.

DOMODOSSOLA

CATENA: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.
CORSO: Tarzan nera.
FILODRAMMATICI: Le quattro facce di Ercole.

GALLIATE

SMERALDO: La grande corsa.

GATTINARA

ITALIA: Don Camillo e i giovani d'oggi.

GHEMME

ITALIA: Si può stare amici.

GRAVELLONA TOCE

ORATORIO: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.

OLEGGIO

COMUNALE: Ian prima notte.
MODERNO: Sbatti i ricchi.

OMEGNA

SOCIALE: Le donne sanno anche arte volte (giallo).
SPLENDOR: Sbatti i ricchi (comico).
ORATORIO: La banda di Jesse James (western).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Frizzo pale e tarantella lana.

STRESA

ROSMINI: Scusi, ma lei lo paga le tasse.

TRECATE

PELLICO: Il furto è l'anima del commercio.
COMUNALE: Rosso lenzi.
VITTORIA: Per un pugno di dollari.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La moglie del prete.

VERBANIA

APOLLO: Morte di generazione (drammatico).
ARLISTON: La cuppa.
IMPERO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
SOCIALE: (Intra): Pippo allegrissimo.
SOCIALE (Pallanza): Maddalena.

RITROVI

MEINA

DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverna'ia), tel. 0322 8471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Power».

Corsi pratici serali

l'IVA

e la Riforma Tributaria

riservato agli impiegati, dirigenti, tecnici, professionisti, insegnanti, commercianti, imprenditori.

POSTI LIMITATI
ISCRIZIONI APERTE

ISTITUTO GAMMA

NOVARA - Corso Vittoria, 5 Tel. 22.221
ARONA - Via XX Settembre 29 Tel. 23.51
INTRA - Corso Garibaldi, 52 Tel. 45.266
VIGEVANO - V. Trivulzio 15 Tel. 76.857

Cercasi

CONTABILE

con buona conoscenza partita doppia.

Tel. 0322/86196 - 86197

PHILIPS

stereofonia **BARALE**

corso Italia, 11
Novara

Prosegue la personale di

GIUSEPPE BANCHIERI

galleria l'incontro

Borgomanero
69
Corso
Roma
Telefono
83.016

AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D.
in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329

Motoseghe ECO

le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche

VISITATECI e INTERPELLATECI

Casette prefabbricate in legno RUBNER

Per motivi familiari e di trasferimento

cedesi avviatissimo istituto di bellezza con annessa scuola per estetiste (SEM)

Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'Istituto sito in via Omar 3 (traversale c.so Italia) - NOVARA - tel. 37.336.

β

BETA! la nuova berlina della

LANCIA

nelle versioni 1400 - 1600 - 1800 cc.
che da oggi potete prenotare
presso la Concessionaria

CLERICI & C. s.a.s.

Via P. Micca, 52 - NOVARA
Tel. 24.758 - 30.266

VISITATECI! Prove e dimostrazioni imminenti

AZIENDA NOVARESE SETTORE TESSILE CERCA

Magazziniere esperto massimo quarantenne

SCRIVERE RAG. MARIO RODOLFI
VIA CAROTTI 1 - NOVARA

OCCASIONE VENDESI
COTTAGE - CHALET
alt. 900 mt. Lago d'Orta, nuovissimo, mq 5000, L. 16 milioni rateabili.
Scrivere patente n. 8478 Fermo Posta Gozzano.

MAGLIFICIO CON SEDE A CARPIGNANO SESIA
cerca IMPIEGATA o RAGIONIERA
referenziata
età minima 25-30 anni.
Tel. ore ufficio 82.119.

magazzini risparmio

(già TESSILMODA)

Piazza XX Settembre 8 - BORGOMANERO - Piazza XX Settembre 8

continua con enorme successo la

grandiosa svendita

di tutte le rimanenze a minor prezzo di qualsiasi

fallimento

VISITATE subito i MAGAZZINI RISPARMIO di Borgomanero Piazza XX Settembre, n. 8

Calze donna nylon 1ª scelta	L.	100
Calze uomo in cotone	»	200
Calzettoni lana bimbi	»	250
Pantaloni lana donna gran moda	»	2.500
Camicie uomo in terital e in lana	»	1.500
Gonne e abiti fantasia	»	1.000
Maglie e mutande lana pesante	»	1.500
Cappottini pura lana bimbi	»	2.500
Pantaloni ragazzo terital	»	1.500
Abiti uomo pura lana	»	7.500
Soprabiti e cappotti u. e d. in lana	»	9.900
Impermeabili u. solo taglie 40-42	»	4.900